Anno VIII. TORINO, Domenica 26 APRILE 1874 Num. 115.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione:	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia, franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	40 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	28 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 26 APRILE 1874.

La questione politica.

Il Ministro delle finanze, più che nella difesa de' suoi provvedimenti, fu felice nella parte politica dell'ultimo suo discorso. Ivi infatti potevano meglio campeggiare le qualità che dimostrano lui valente ed arguto oratore, e poi, ciò che più monta, stava sopra un terreno più sodo, e sapeva di non suscitare tanta opposizione fuori del recinto della Camera.

Ma si trattava veramente di una questione politica, anzichè amministrativa? Se noi saliamo ai grandi principii che debbono informare la condotta del Governo, essi erano veramente fuori di questione. Infatti nè la nazione è presentemente impensierita per essi, bastandole che s'amministri con alquanta più discrezione che non siasi fatto sinora, nè alcuna bandiera veramente politica fu in questa congiuntura spiegata nel Parlamento. Alcune questioni di quel genere toccò l'on. Crispi, ma ognuno vide che ciò faceva solamente per dare un po' di importanza alla propria fazione alquanto debilitata e il presidente del Consiglio riportò a proposito di esse un facile, perchè non contrastato, successo. Egli veramente non fece che sfondare un uscio aperto.

Se poi rimpiccoliamo la questione politica, la riduciamo cioè ad una contesa di portafogli, al desiderio di scavallare alcuno dei rettori attuali, si parrà vie maggiormente la vanità della lotta. Che importano al grosso della nazione le ambizioncelle o le gelosie di una frazione di una parte della Camera elettiva, o per dir meglio di alcuni individui? Sono così poco importanti queste gare, che uno dei rappresentanti della parte di sinistra, la quale protesta di non voler addivenire a transazione alcuna, l'on. Nicotera, dichiarò di consentire a tutte le proposte del sig. ministro delle finanze.

Questi pertanto, vedendo che l'aura spirava favorevole a lui per avventura più che non credesse da prima, credette di poter prendere la palla al balzo ed affermare la sua maggioranza, che gli sembrava già alquanto vacillante. Sostenne e il monopolio dei tabacchi in Sicilia, e la nullità degli atti non registrati (cui disse fatta più nell'interesse della morale che delle finanze!), e quella dello incameramento dei 15 centesimi d'imposta sui fabbricati, le tre provvisioni cioè che suscitarono opposizione maggiore. Del resto non è lontano dall'accettare qualche modificazione (purchè incassi i desiderati milioni, senza desistere dalle grosse spese).

Chi poi s'incocciasse ancora in quel vieto mezzo usato dai buoni massai, perchè le spese non vincano le entrate, cioè non fare delle spese che in ragione dei mezzi di sopperirvi, si volga ad altri, non al signor Minghetti, il quale disse tondamente che il Governo non altrimenti potrebbe effettuare delle rilevanti economie che se gli accordassero pieni poteri. Forse senza pensarvi egli ha toccato qui una vera quistione politica. Ma siccome nessuno è disposto a dare piena balìa al signor Minghetti, così egli vi assicura già sin d'ora che non si abolirà neppure la più magra sotto-prefettura, nè una cattedra, quantunque il professore non abbia scolari, nè una pretura, quantunque il giudice non abbia a decidere tre cause all'anno.

Meglio così, gli elettori sapranno almeno con chi hanno a fare e se nelle prossime elezioni generali invieranno al Parlamento dei sostenitori del signor Minghetti, dimostreranno implicitamente che sono contentissimi che si facciano spese o inutili o almeno non necessarie, e se non bastano tre arsenali marittimi se ne facciano sei.

E siccome per fare queste spese non bastano le imposte ordinarie, si sottoporranno gioiosamente alle nuove che loro ammannisce ora il Governo ed a quelle che verranno in seguito, poichè, come si è visto, questi cinquanta milioni non riempiono a pezza la voragine del disavanzo.

Forse un altro ministro, alla vigilia della convocazione dei comizi, avrebbe adoperato diversamente, sottoponendo cioè semplicemente, senza chiedere i pieni poteri, al Parlamento un bilancio ordinario in cui si fossero depennate le prefate spese. Se questo non avesse garbato, come pare ch'egli creda, ai rappresentanti della nazione, sarebbe stato il caso di fare un appello ai cittadini. Questi avrebbero potuto fare la scelta tra i suoi antichi rappresentanti spendereccì e il ministro delle finanze economo: ma il signor Minghetti crede a dirittura che i contribuenti preferiscano senz'altro i ministri della tempra del Calonne ai Louis ed ai Gladstone, e così su quell'argomento se la sgabella con poche parole.

Tolte così di mezzo le difficoltà principali, non ebbe a spendere molte parole in professioni di principii politici. Lodò la condotta francamente costituzionale dell'on. Crispi, ma non accettò le sue idee sul suffragio universale, il quale crede che riuscirebbe solo favorevole alle fazioni antinazionali. Poteva anche dire che solo la metà di coloro che possono valersi del suffragio ristretto se ne valgono e che l'estenderlo era quindi una questione di lana caprina. Ammise poscia la lealtà di coloro che s'erano mostrati recentemente inclinati a dar appoggio al Governo, con qualche condizione, e noi abbiamo a credere che anche in ciò avesse perfettamente ragione, e infatti le transazioni possono essere consigliate da un sincero desiderio del bene e ciò dobbiamo credere finchè non risulti indubbiamente il contrario.

Il ministro vedendosi sopra un terreno più solido che non quello in cui si trovarono i suoi antecessori e disposti a saltare taluni cui non avrebbe mai pensato capaci di ciò, vedendo che per la legge sulla circolazione cartacea si era cattivati parecchi fieri oppositori e che conseguiva ora il concorso di taluni cui sarebbe stato un giorno follia sperare, mostrò abilità stando sul tirato, dimostrando fermezza, assicurandosi per l'avvenire dei suffragi su cui può fare assegnamento. Il signor Minghetti adoperò accortamente, per ciò che concerne il suo interesse personale, come ministro e come capo di parte. Non ci resta che ad augurarci che sia così felice per ciò che concerne gl'interessi della nazione.

Piacenza. — L'altra notte, la sentinella che sta nell'angolo all'ovest delle tettoie di Piazza Castello, presso al maneggio aperto dei cavalli, a tarda notte, intravide seminascosti a poca distanza nel fossati verso porta S. Antonio, tre individui. Si sentì colpita per due volte al petto ed alle spalle da pietre scagliate con molta forza. Diede l'allarme e nel tempo stesso scaricò due volte il fucil contro le tre persone, che si diedero alla fuga e scomparvero. Accorsa la guardia, riuscì vana ogni ricerca.

Chi erano quei tre individui e che cosa volevano? Fin adesso non si sa.

Terra di Lavoro. — In una corrispondenza di Bari leggiamo che un processo è stato iniziato pel fatto seguente, dalle autorità di Terra di Lavoro. A Vitulaccio, comune di detta provincia, in uno degli scorsi giorni si sparse la voce che erano stati rubati alla Madonna della Pieve tutti gli ori ed i donativi dei fedeli. Il popolo infatti trasse in gran folla verso la chiesa e quivi vide una donna che era in mezzo ad alcune guardie nazionali.

— È dunque vero?

— Verissimo!

— Ha rubato la madonna?

— Sicuro, e lo scaccino l'ha scoperta fu sull'alba accovacciata in un cantuccio della chiesa, l'ha rovistata addosso ed ha trovato nelle tasche e nel bustino anella, orecchini, catenelle, fermagli...

— Oh l'infame!

— Uccidiamola!

— Sbraniamola!

— Lapidiamola!

Detto fatto. La folla furente si scagliò contro la misera. Cento mani armate di pietra la resero in poco d'ora cadavere.

A qual punto siamo ancora nel mezzogiorno! Leggere e scrivere pel popolo è necessario; altro che scienza e politica!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1863), del 1° febbraio, che stabilisce il personale della Scuola normale superiore di Roma.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario e in quello delle Camere notarili.

3. **La solita** diffidazione della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico relativa ai beni di cui prese possesso nei giorni 13 e 18 aprile.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 19 al 25 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

Pietro Morello, contadino, res. a Torino, con Teresa Calosso, contadina, res. a Torino.

Tomaso Bava, panattiere, res. a Torino, con Giuseppa Petrino, sarta, resid. a Torino.

Giovanni Molatri, scalpellino, resid. a Torino, con Luigia Becchio, res. a Torino.

Luigi Forno, negoziante, res. a Torino, con Paola Bernardi, negoziante, resid. a Torino.

Giovanni Carpegna, armaiuolo, res. a Torino, con Maddalena Banso, resid. a Torino.

Giuseppe Filler, tornitore, resid. a Torino, con Maria Celanza, cucitrice, res. a Torino.

Giovanni Maletto, carradore in ferro, res. a Torino, con Luigia Gerbola, sastraia, res. a Torino.

Emilio Lossa, lattaio, res. a Torino, con Teresa Rossi, cuoca, res. a Torino.

Giuseppe Facta, conciatore, res. a Torino, con Margherita Nocri, cameriera, res. a Torino.

Pietro Sandigliano, tessitore in seta, res. a Torino, con Catterina Capello, tessitrice in seta, res. a Torino.

Francesco Maccara, cameriere, res. a Torino, con Adeodata Vola, cameriera, res. a Torino.

Giorgio Arnolfo, armaiuolo, res. a Torino, con Marianna Vittonetto, operaia in panni, res. a Torino.

Michele Truccero, pastore, resid. a Torino, con Cristina Giacomelli, pastora, residente a Torino.

Antonio Craveri, avvocato, resid. a Torino, con Delfina Quarello, res. a Torino.

Albino Piobetto, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Matilde Bianco, res. a Torino.

Carlo Biglino, bracciante, resid. a Torino, con Anna Pellerino, lavandaia, residente a Torino.

Giuseppe Canavesio, possidente, residente a Torino, con Margherita Darò, res. a Torino.

Gaetano Pozzo, lavandaio, resid. a Torino, con Luigia Roccati, lavandaia, res. a S. Mauro Torinese.

Luigi Pesle, possidente, res. a Torino, con Felicita Galli, res. a Velletri.

Pietro Petronio Lemoine, vetraio, residente a Marsiglia, con Marta Maria Mantino, res. a Marsiglia.

Giuseppe Gaviati, contadino, res. a Pontestura, con Maria Gario, contadina, residente a Pontestura.

Giuseppe Moretta, falegname, res. a Torino, con Irene Garino, res. a Caluso.

Sebastiano Solera, operaio all'Arsenale, res. a Torino, con Caterina Bicchiardo ved. Reziale, res. a Torino.

Luigi Melano, meccanico, res. a Torino, con Maria Francia vedova Bellone, res. a Torino.

Vincenzo Paccagnella, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Maria Aliberti, passamantaia, res. a Torino.

Luigi Artengbi, sarto, res. a Torino, con Margherita Taglianti, sarta, res. a Torino.

Vittorio Brisaolara, sottotenente nei bersaglieri, res. a Torino, con Edvige Nicetti, res. a Torino.

Luigi Grosso, soppressatore, res. a Torino, con Anna Pellandino, operaia all'officina carte-valori, res. a Torino.

Antonio Gazzena, selciatore, res. a Torino, con Adelaide Bagnasco, sarta, res. a Torino.

Lodovico Ferro, ebanista, res. a Torino, con Antonia Stradella, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Magnino, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Annunziata Ferrarie, sarta, res. a Torino.

Giovanni Pastore, contadino, res. a Torino, con Giulia Chiri, contadina, res. a Condove.

Angelo Lumello, falegname, res. a Torino, con Giovanna Riguletto, cuoca, resid. a Torino.

Domenico Abrate, benestante, resid. a Caramagna, con Eufrosina Parvaio, resid. a Torino.

Giovanni Labbro, neg., resid. a Torino, con Francesca Rossetti, res. a Torino.

Luigi Ravigliono, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Teresa Mazza, res. a Torino.

Giorgio Goggi, erbivendolo, res. a Torino, con Maria Mosca, res. a Torino.

Francesco Brida, merciaio, resid. a Torino, con Margherita Giacometti, lavandaia, resid. a Torino.

Società promotrice delle Belle Arti. — Di splendidi auspicii fu lieta la apertura della 33ª Esposizione, che ebbe luogo ieri per cura di questa Società, mercè gli acquisti fatti da S. A. R. il principe di Carignano e dal Municipio, il quale per mezzo di benemerita Commissione sceglieva per il Museo civico il pregevolissimo dipinto del signor Lorenzo Delleani, rappresentante una scena *Sul molo a Venezia nel secolo XVI*.

Ricevuto dalla Direzione, S. A. R. alle nove del mattino recavasi a visitare le sale ricche in quest'anno più che mai di numerose opere di merito singolare; e continuando lo special patrocinio accordato agli allievi della R. Accademia Albertina, acquistava i quadri delli signori Carlo Stratta, Demetrio Cosola e Riccardo Pasquini, rappresentanti *Capanne*, *Un episodio di sacristia*, e *Dicembre in Vanchiglia*.

Ad incoraggiare inoltre la Scuola di ceramica così opportunamente istituita nella stessa Accademia, sceglieva pure per sè due dipinti su maiolica a gran fuoco, del cav. Bartolomeo Ardy, col titolo l'*Autunno* e l'*Inverno*, e tre *Mensole*, del sig. Achille Farina.

Si registrano inoltre le seguenti opere state acquistate nello stesso giorno:

Al pascolo, di Giuseppe Musso, dal Duca di Sartirana.

Datemi un soldo, di G. Di Chirico, dallo stesso.

Bassa marea, del sig. Guglielmo Ciardi, dal socio sig. Camillo Cora.

Il direttore segr. L. Rocca.

L'Italia agricola. — Se l'Italia non è più a' nostri giorni *magna parens virûm*, è pur sempre *magna frugum* e per ottenervi copiosi prodotti non bisognano che capitali, studio e lavoro accurato. Seguitiamo quindi con molto interesse la stampa che attende all'agronomia, onde il nostro paese si può ripromettere i maggiori benefizi. Ma non basta lo studio e il lavoro, occorre il credito, e perchè sono giovi alla produzione del vino, che è uno dei prodotti principali delle nostre terre, ma uno pure che esige maggiori sacrifizi, sarebbe utilissimo che s'istituisse una banca speciale, la quale fornisse dei capitali agli agricoltori capaci di aumentare e perfezionare i prodotti dei loro vigneti.

Non mancano invero degli stabilimenti che forniscono capitali ai proprietarii che ne hanno d'uopo; ma volendo essi provvedere nel modo più sicuro al loro interessi non s'inducono a sborsare delle somme che con amplissime ipoteche. E qui sta appunto il guaio. Si sa che la più gran parte delle terre sono appunto sottoposte a quel peso, quantunque capaci di dare dei frutti molto più abbondanti che non gl'interessi dei crediti goduti d'ipoteca.

Come dunque fare? Sarebbe necessario che dopo accurate indagini gli agenti della Banca si persuadessero che le somme fornite da questa potrebbero realmente produrre l'effetto desiderato, e quindi darsi agli agricoltori senza pericolo dello stabilimento mutuante. Occorrerebbe cioè una guarentigia morale, cosa, è vero, non molto agevole ad ottenere, ma non impossibile. Anzi si sa che in Iscozia si fanno anticipazioni a persone meritevoli, quantunque non diano un pegno materiale, accettandole, e che in Russia si fondarono dal 1870 Banche di credito a contadini proprietarii, senza esigere da essi ipoteca, bastando che sia chiarito esser essi uomini onesti.

Noi troviamo nell'*Italia Agricola* di Milano un articolo del sig. G. Bertoldi, in cui esprime

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Annuario scientifico ed industriale. Anno decimo; Milano, Treves editori, 1874 (Parte I, vol. di 384 pag.: prezzo L. 3) — *Della coniazione monetaria e delle monete italiane del secolo XIX*, memorie di Giuseppe Sacchetti, verificatore della zecca di Milano; Vigevano, tip. E. Spargella, 1873 (un volume senza indicazione di prezzo) — *Combattons! Guerre à la guerre*, par Cyprien Valton: Turin, imprimerie Derossi, 1874 (un volumetto senza indicazione di prezzo).

Nel riprendere la pubblicazione di questa rassegna dei libri, dopo si lunga interruzione cagionata da protratta e tenace malattia di chi la redige, noi domandiamo venia ad autori, editori e librai che ci mandarono le opere da loro scritte, edite, poste in vendita, del non aver potuto renderne conto prima d'ora, e ci riserbiamo di venir discorrendo man mano di quelle principali fra le tante che in massa enorme si sono accumulate sulla nostra scrivania. Non diciamo di tutto, perchè pur troppo in questo numero vistoso di libri nuovi e rifatti a nuovo che ci ingombra, ve ne sono parecchi che, venuti alla luce ieri, già sono precipitati oggi nelle tenebre dell'oblio, e a voler discorrere di loro si riuscirebbe non al saluto ad un neonato, ma ad una necrologia ad un ignoto, e sarebbe uno sciupare tempo e fatica; ma di tutti quei libri in cui ci paia scoprire un merito, che è quanto dire una ragione di vita, verremo brevemente facendo alcun cenno ai nostri cortesi lettori.

— Cominciamo da una pubblicazione utilissima di quel solerte e intelligente editore milanese che è il Treves: pubblicazione seria, quasi vorremmo dire autorevole, che non fa disdoro agli studi ed agli ingegni italiani; ed è l'*Annuario scientifico industriale*, compilato dai professori Schiaparelli, Celoria, Denza, Ferrini, Delpino, Gabba, Rovida, Turati, Grattarola, Pigorini, Sacheri, Carena, Claverino, Galanti, Malfatti, Vimercati, tutti diligenti ed operosi se non ancora celebri lavoratori nel campo della scienza.

Il volume, anzi i volumi di quest'anno (perchè gli editori hanno divisa la pubblicazione in due parti e il secondo uscirà alla luce quanto prima) portano sulla copertina la bella iscrizione: *Anno decimo!* E diciamo bella iscrizione, perchè conforta il vedere continuare una pubblicazione così seria, che si dirige ad una classe superiore di lettori, e che ha bisogno di tenere uniti ad un intento comune un discreto numero di scienziati. L'Esposizione di Vienna, com'era da prevedersi, alita su tutte le relazioni di quest'anno. Ogni scienziato ha reso conto dei progressi verificatisi nel suo ramo speciale. Una scorsa agli articoli principali ci permetterà di nominare almeno taluni di questi progressi, accennando le più interessanti invenzioni del 1873.

Dapprima il *Celoria*, astronomo di Brera, espone ed esamina la teoria di Faye sulle macchie solari ch'è in grande opposizione cogli spettroscopisti italiani e le varie teorie sul diametro solare; discorre a lungo del passaggio di Venere sul disco del sole, fenomeno che sarà visibile l'8 dicembre prossimo e pel quale si preparano spedizioni si costose. Altri articoli trattano degli ecclissi solari, dei cataloghi stellari, delle meteoriti, della nuova determinazione della latitudine dal regio Osservatorio di Capodimonte, dei piccoli pianeti che or giungono al numero di 128, delle sette comete osservate nell'anno 1873, ecc.

La meteorologia e la fisica del globo è il campo in cui primeggia il professore *Denza*, la cui fama non è meno grande fra i lettori di giornali che fra gli scienziati. Egli riferisce distesamente i lavori del Congresso internazionale di Vienna e delle conferenze che lo prepararono a Lipsia e a Bordò; dà esatti ragguagli del mite inverno e della fredda primavera del 1873, e dei terremoti che funestarono specialmente Belluno. Complete memorie di alto interesse scientifico sono gli articoli intitolati: la meteorologia delle alpi italiane; relazioni tra i fenomeni solari, le aurore polari, le ecclissi, ed il magnetismo terrestre.

Nella fisica, trattata maestrevolmente dal prof. *Ferrini*, dell'Istituto tecnico di Milano, troviamo un bel numero d'importanti invenzioni: una nuova maniera di illuminazione elettrica, trovata da Ladignin di Pietroburgo, che renderebbe quest'illuminazione applicabile universalmente in luogo del gas; la fotografia al bicromato di Marion; il nuovo gas d'acqua di Gillard; il pirometro del nostro Codazza, e quello acustico dell'americano Mayer; due nuovi istrumenti musicali, il pirofono (organo a fiamme) di Kastner e il melografo del conte Roncalli di Bergamo; il telefono dell'ingegn. Albani, che licenziava ed assordava i visitatori dell'Esposizione viennese; il nuovo barometro che il dott. Zaveglia costruiva per la Cassa di risparmio di Bologna, dandogli il nome di barografo; lo scrutinatore autografico di M. A. Siciliano che deve rendere grandi servigi nei Parlamenti; la nuova elettromagnete del signor Dal Giudice di Napoli; le modificazioni della macchina magnetico-elettrica di Wilde; e infine il telegrafo Mayer che ha una celerità quadrupla del telegrafo Morse, poichè ottiene la trasmissione simultanea di quattro dispacci tanto in una direzione che nell'altra, con un solo filo telegrafico: 80 a 100 dispacci all'ora.

Di tutte queste invenzioni o istrumenti nuovi, il Ferrini descrive le particolarità tecniche; e inoltre ci rende conto degli ultimi studi sulla velocità e l'azione fisiologica della luce, sulle esplosioni prodotte da suoni acuti, sulla termoelettricità e la termodinamica.

La chimica era stata da qui un po

il desiderio che si attui qualche cosa di quel genere anche in Italia, e svolge in modo assai chiaro la sua idea. Crediamo che l'argomento sia degnissimo di essere preso in considerazione.

Onorificenza. — All'egregio signor Carlo Gassi, console di Spagna, in testè con ferita, di *motu proprio*, la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Serate Italiane. — È uscito il 17° numero delle *Serate Italiane*, letture per le famiglie, contenente: — *Lettere dal castello d'Issogne* (G. Giacosa) — *Accanto al fuoco* — *Æstas*, Versi (G. D. Eyrard) — *Una scorsa al Monviso* (G. Faldella) — *Bibliografia* (P. G. Molmenti) — *Il testamento di Claudio Rosio*, racconto, cont. (G. C. Molineri) — *Notizie di teatri* (Renato) — *La città del Lago salato*, VIII (M. Lessona) — Spigolature — Sciarada.

Caffè-concerti. — Nel caffè Principe Umberto, angolo a Piazza d'Armi, cominciando da questa sera, domenica, ore 7 1[2, e sere successive, un scelto corpo di musica, diretto dal signor Gandolfi, eseguirà varii pezzi delle migliori opere. — Sarà esclusa la mancia.

Teatri. — Vittorino Sardou è innegabilmente uno dei più brillanti e fecondi scrittori francesi del secolo decimonono. *Serafino la devota*, *Zampe di Mosca*, *I nostri buoni villici*, *Fernanda*, *Patria*, ecc., sono lavori grandemente apprezzati, accolti dovunque con plauso ed ammirazione per la vastità di concetto e per la bellezza della forma, sempre sorretta da un dialogo vivace e brioso, non comune a tutti gli autori drammatici moderni.

L'*Andreina*, ultimo parto della fantasia del Sardou, si scosta un tantino dalle produzioni antecedenti; qui Sardou si è dedicato al genere leggero, al genere puramente comico ed ha avuto l'abilità di spaziarsi con un argomentuccio quasi da farsa in una commedia in sei atti, piuttosto inoghetti, trattando, come suol dirsi, all'acqua di rose un caso d'adulterio...; non si spaventino le nostre amabili lettrici, chè di *Baronesse*, di *Principesse Giorgio* e *Moglie di Claudio* qui non ve n'è sono: un adulterio dunque maschile nella persona d'un marito, senza tristi conseguenze nè schioppettate. E sentite di quali mezzi si serve il Sardou per svolgere il suo adulterio... maschio.

Un giovane marito, e per giunta nobile, s'invaghisce di una silfide di tango francese, Stella, che in una certa epoca destò furore nei teatri di Vienna al punto da far vendere una sua calza 4000 lire.

Sua moglie, bella e gentile creatura, che lo ama alla follia, scopre la tresca per mezzo di un certo braccialetto di perle e smeraldi che per isbaglio le capita fra le mani. Si traveste da sartina e si fa accompagnare, in una sera di rappresentazione, nel camerino della celebre ballerina, e da un paravento sente le sgiustizioni d'amore che suo marito fa alla vezzosa Stella.

— Se volete darmi una prova del vostro amore seguitemi, ch'io parto questa notte per Bukarest, dice la ballerina.

— Sì..., verrò, risponde il conte affascinato dai vezzi di Stella.

Figuratevi lo strazio della moglie che ha sentito tutto. Corre come una furia dal direttore di polizia e lo prega di impedire la partenza di suo marito.

Il commissario si rifiuta perchè la legge non glielo permette.

— Allora facciamolo passare per matto, dice: lo manderò tre miei agenti sotto le sue finestre; se ella, dopo avere usati tutti i mezzi di seduzione, non riesce a fermare suo marito venga alla finestra con un lume in mano e l'affare è fatto.

Titubanza nella signora moglie che teme di veder suo marito pazzo addirittura per la sorpresa.

La moglie tenta ogni mezzo per ritenere il marito; ma questi le sfugge. Come è bella questa scena e che esecuzione le ha dato la compagnia Bellotti Bon!

Per abbreviarla, il marito è tradotto al manicomio.

Colà abbiamo una scena comicissima.

Il povero conte è visitato da uno dei suoi amici, e questo avendogli messo la gelosia addosso per un racconto misterioso che riguarda sua moglie, egli si mette i panni del l'amico e fugge lasciandolo in sua vece al manicomio. Corre a casa, viene in chiaro di tutto, chiede scusa alla moglie e..... cala la tela.

La signora Tessero-Guidone è stata sublime nella parte di *Andreina*. Il Pasta accuratissimo nella parte del Conte, Bellotti-Bon un direttore di polizia molto amabile colle signore, e Bassi un *Baldassarre* molto libertino ed impagabile per la sua trasfigurazione.

La traduzione zoppica in qualche punto.

Morti in città e territorio
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 24 aprile 1874.

A domicilio — Vinzene Angela, d'anni 7 di Torino — Cingolani Luigi, id. 56, di Recanati, portinaio — Donato Gio. Battista, id. 62, di Castelmagno, benestante — Robino Teresa nata Rochio, id. 23, di Montiglio (Casale Monferrato) — Rista Celestina nata Gallesio, id. 75, di Envie (Saluzzo) — Armandi Vittoria nata Lusgnal id. 63, di Novara, benestante — Debenedetti Samuel Todros, id. 53, di Cherasco, negoziante — Romandetti Antonio, id. 46, di Cerea, imballatore — Rigola Domenica, id. 61, di Serravalle Sesia — Più 4 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 4.

Totale complessivo num. 17, dal quale se ne devo diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 aprile 1874

Maschi 14, femmine 11 — Totale 25

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
25 aprile 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. e termom.	Temper. esterna in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centesi.	colonna Ser-	pentina	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	740,4	+14,9	7,5	59	15°	3	S d.	ser.
9 ant.	740,7	+18,4	7,1	46	15°	9	N d.	ser.
12 m.	740,1	+21,4	7,5	39	15°	10	N d.	ser.
3 pom	738,8	+24,0	6,1	27	15°	11	[illegible] d.	ser.
6 pom.	738,3	+23,7	7,7	36	15°	7	S d.	ser.
9 pom	738,5	+20,0	8,8	47	15°	5	S O d.	ser.

Temperatura estrema al } minima + 24,8
nord in gradi centesimali } massima + 13,7
Acqua caduta millim. 0.0.
Minima della notte del 26 + 13 8

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 27 aprile 1874.
Nascere del **Sole**, ore 5 14 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 7 17
Nascere della **Luna**, 3 14 sera
Passaggio al meridiano, ore 9 47 sera
Tramonto, ore 3 52 matt.
Giorno della Luna 11°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 aprile 1874 (ore 4 pom.):

Calma perfetta terra e mare, canale Otranto, Nord Est forte. Barometro sceso da 2 a 3 mm. Cielo nuvoloso in alcune stazioni del Centro e Sud Italia. Tempo accenna a qualche parziale turbamento.

Però situazione meteorologica generalmente buona.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113

— Ebbene, se voi mi spingete alla disperazione... piuttosto... sì piuttosto io stessa farò a mia figlia la confessione della verità..... E voi vedete bene che questo solo pensiero mi agghiaccia di spavento.

— Supponiamo che così facciate... che cosa credete voi di ottenerne?

— Ella comprenderà quello che ho sofferto e Essa mi ama; mi perdonerà...

— Vi pare?... Sia! .. E poi?...

— Allora sarà finito per me questo supplizio di continuamente mentire, questo continuo spavento in cui vivo...

— Sarà finito? Peuh! Ammettiamolo: ma che ne avverrà poscia di vostra figlia e di voi?

— Andremo a nasconderci in qualche luogo riposto...

— Ah ah ah! — interruppe Bergalli con una risata sardonica. — Scapito la vostra idea fissa! Il ritiro in cui tutto il mondo vi dimentichi. Va benissimo! Ma e io? Il vostro fedele compagno a cui voi foste così fedele compagna? Non mi contate più per nulla me? Credete ingenuamente che io vi lascii scappare da' miei artigli voi e la vostra figliuola? Eh via, nemmeno per sogno..... Senza dubbio arriverà pure, deve venire un momento fatale in cui rivelerò la vostra onta, il vostro disonore a vostra figlia, in cui staccherò dalle vostre spalle le ali d'angiolo, torrò alla vostra fronte scellerata l'aureola della santa; e vi scaccerò voi e il frutto de' vostri infami amori, vi scaccerò ambedue dalla casa di colui al quale avete recato l'obbrobrio; ma di codesto momento voglio essere padrone io, voglio giudicare io solo della sua opportunità, voglio che scoppi quando mi conviene, chè se voi avrete l'imprudenza di prevenirlo e di svelare sfacciatamente il vostro disdoro a vostra figlia, oh noi non ci separeremo per codesto. Al contrario! Cambieremo il tono della musica, ma seguiterà il medesimo maestro di cappella: quella pudica confessione sarà anzi un nuovo vincolo pel nostro caro ed amoroso terzetto; e ogni giorno, ogni ora... con variazioni, s'intende, per non essere monotono... voi m'udrete dire in vostra presenza alla signorina *Rolandini*, come per gioco la si è detta pocanzi: — « Ebbene sì, mia cara figlia la d'un altro, la tua virtuosa madre, modesto modello delle mogli, si è prostituita... »

— Oh basta! — gridò la infelice, torcendosi le mani per disperazione. — Piuttosto morire che ricevere tali oltraggi in presenza di mia figlia.

— Bah! morire... Ve l'ho sempre detto che le donne hanno la vita più che tenace; e il vostro esempio mi dà ragione... E poi, morta voi, mi rimane vostra figlia.

— È orribile, orribile! — sclamò la donna tutta compresa di terrore. — Sono io dunque così abbandonata dal Cielo che mai non mi possa sottrarre a questa sequela di spaventi e di torture? Ma codestui è qualche cosa d'infernale! Non ho io ancora abbastanza sofferto per disarmare questo mostro?

— Questo mostro! Sono un uomo infernale io! Le vostre torture! i vostri sgomenti! Ma stupida creatura che voi siete, e le mie torture? e il mio supplizio? — gridò il signor Bergalli, abbandonando finalmente la sua calma sardonica e lasciandosi trasportare dal sempre compresso furore. — Voi non pensate a nuque mai a quello che ho sofferto e che soffro?..... Miserabili donna che voi siete! Non capite che la mia vendetta è un coltello a due punte che ferisce anche chi l'adopera!... Oh sì, poichè la mi è sfuggita: rallegratevi pure, tenera sposa, ogni colpo che io vi do, fa in pari tempo nel mio cuore una ferita, fors'anco più profonda della vostra. Credete voi che sia una vita di rose quella che è tutta satura di odio e di fiele? Ah! voi ignorate, non supponete neppure quanto mi costa l'appagamento del mio rancore! Ebbene, uditemi, e quando ve l'avrò detto, vedremo se voi avrete ancora l'audacia... sì l'audacia, badate bene!... di trovare soverchie le vostre torture.

(Continua)

CAMERA DEI DEPUTATI.
(Dalla Gazzetta d'Italia).
Presidenza del Presidente **Biancheri.**
Seduta del 23 aprile.
(Seguito)

Vi è un'idea che predomina sulle altre nel paese; si sente un malessere generale. Si desidera che vengano meglio adoperati e lo Statuto e le istituzioni costituzionali. Si vuole, più che ogni altra cosa, una migliore amministrazione.

Quale è il rimedio da adottarsi?

I partiti non fanno i programmi per l'avvenire; a ciò pensano i filosofi.

Esamina il sistema dell'on. Crispi e lo chiama quello dei diversivi.

Dice che il partito moderato si è appigliato a questo sistema molte volte; quando si trovava imbarazzato, poneva in campo le questioni col clero e ne usciva ringiovanito.

Ma meglio dei diversivi, giova la cura diretta. Diasi dunque al paese la giusta soddisfazione cui ha diritto di pretendere.

A tutti i partiti deve interessare sopra ogni altra cosa che le cose procedano bene. Tutti adunque si accordino nel non darsi tregua, finchè non siano realizzate riforme ed economie.

Ma come ottenere le une e le altre? Qui sta il nodo della questione.

E per risolverla si cominci dal bandire il mal vezzo di subordinare tutto alla politica. Mettiamoci tutti in relazione e discutiamo coi ministri, onde modificare e migliorare convenientemente le leggi.

Nessun partito ha diritto di negare al Governo le risorse che gli sono necessarie per provvedere al buon andamento delle cose.

Se queste idee prevalgono si otterranno le riforme e le economie necessarie, si consolideranno le istituzioni, e si coronerà l'edifizio nazionale creato con tante pene e fatiche.

Voci diverse. La chiusura.

Pres. pone ai voti la chiusura che è approvata dalla Camera.

Mantellini (relatore) riassume la discussione.

Sostiene le idee della maggioranza della Commissione che rigettò per un concetto giuridico il progetto sulla nullità degli atti non registrati.

Discorre lungamente del lavoro della Commissione e delle modificazioni da essa proposte ai provvedimenti ministeriali.

Dice che, malgrado qualche opposizione speciale, è e rimarrà sempre un ammiratore sincero dell'on. Minghetti.

Vigliani (guardasigilli) si riserva di prendere la parola quando si discuteranno gli articoli del progetto sugli atti non registrati.

Pres. annunzia essere stati presentati tre ordini del giorno dagli onorevoli Corte, Pecile ed Ara.

L'ultimo suona in questi termini:

« La Camera accetta le dichiarazioni del ministro sulla politica generale, con riserva di discutere i provvedimenti nei loro articoli. »

Pecile svolge il suo ordine del giorno.

Vuole che alle spese permanenti stiano in corrispettivo e ben precisate le entrate corrispondenti. Ed invita il Ministero a presentare i provvedimenti necessari onde questo concetto sia attuabile pel 1875.

Crispi presenta l'ordine del giorno puro e semplice.

Minghetti (ministro delle finanze) comincia dall'esprimere la sua gratitudine alla Commissione che gli fu larga di benevolo concorso col suo lavoro.

Accetta l'ordine del giorno Ara, respinge quello Pecile e prega Crispi a ritirare il suo.

Anzi prega tutti i componenti a ritirarli e a passare senz'altro alla discussione degli articoli.

Così si proverà il buon volere della Camera, ed io riceverò implicitamente un voto di fiducia dalla votazione dei progetti.

Pecile, Ara e **Crispi** ritirano i loro ordini del giorno.

L'on. **Corte** è assente.

La Camera è impaziente.

Minghetti chiede che la nullità degli atti non registrati si discuta per ultimo. *(Ilarità).*

Mussi vorrebbe invece che si discutesse la prima. *(Riso).*

La Camera decide di passare alla discussione degli articoli, lasciando per ultimo il progetto sulla nullità.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Seduta del 24 aprile.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2.

Si presentano varie petizioni.

Si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari.

Torrigiani osserva che l'articolo tende a sviluppare il principio contenuto nell'articolo 9 della legge 1870. Questo non farà certo piacere ai contribuenti.

L'oratore vorrebbe si tornasse al concetto della legge 1864, per la quale le Commissioni di sindacato formavano la base dei contribuenti e fissavano l'ammontare dei redditi, mentre il decreto 1866 attribuì tali funzioni all'agente finanziario.

Crede opportuno si attenda il risultato della Commissione d'inchiesta prima di addivenire ad una riforma organica.

Maurogonato dà spiegazioni sui lavori della Commissione governativa d'inchiesta sulla imposta di ricchezza mobile. Promette di presentarne in breve la relazione.

Presidente avverte che la discussione generale è esaurita sopra tutti i titoli. Quindi gli oratori debbono limitarsi a discutere gli articoli.

S'incomincia dal titolo 1°: Disposizioni relative alla tassa sui redditi di ricchezza mobile.

Minghetti acconsente a che si apra la discussione sul testo della Commissione, riservandosi a riproporre l'articolo 4 del progetto ministeriale.

Presidente legge l'articolo 1°, così concepito:

« Fra i redditi di natura fondiaria, reale od immobiliare, soggetti all'imposta sulla ricchezza mobile in applicazione dell'articolo 9, paragrafo I, della legge dell'11 agosto 1870, allegato *N*, sono compresi i censi in qualunque modo costituiti, le decime di qualsiasi genere, i quartesi, i frutti di capitali *quandocumque*, le sovrimposizioni e ogni reddito che non dipenda da condominio o da domi io diretto, comunque subisca qualche detrazione a favore del debitore in relazione al tributo fondiario.

« Questi redditi vengono tassati al netto della detrazione medesima. »

Englen sostiene che debbansi escludere dalla tassa i capitali *quandocumque*, perchè sono già colpiti dall'imposta fondiaria.

Mascilli chiede o la sospensione dell'articolo 1 o le modificazioni all'art. 2.

Minghetti difende l'articolo in discussione. Sostiene che come chi ha proprietà paga l'imposta fondiaria, così chi ha redditi deve pagare la ricchezza mobile. Respinge poi lo emendamento Mascilli.

Corbetta lo respinge egualmente.

(Il seguito a domani).

COSE DI SPAGNA.

Bojonno, 20 aprile.

Il generale Concha a Santigosa aspetta che sia compiuta una colonna di truppe, che varia da 10 a 14 mila uomini, per riprendere le operazioni contro i carlisti e presso Bilbao, e per fare una diversione in un punto inaspettato, poichè si parla di ambi quei piani. Da altra banda le Giunte carliste di Navarra hanno fatto una gran levata di uomini dai 17 ai 35 anni e credono che con essi potranno accrescere il numero dei combattenti di 8 a 10 mila. Dicevasi ieri alla frontiera che 800 o 900 uomini dell'esercito repubblicano fossero passati alla parte carlista. Sia ciò vero o no, certo è che fra le truppe del governo vi è poco entusiasmo e del malumore. Forse ciò non nasce tanto da malavoglia di combattere i carlisti quanto da poca voglia di combattere per la repubblica, e ciò spiegherebbe il gran numero delle perdite degli ufficiali, il quale non è in ragione di quelle dei soldati. Gli ufficiali dovettero ripetutamente esporsi a gravi pericoli a fine di animare i soldati ad andare avanti. Si afferma che due di essi siano penetrati al campo carlista poche sere fa, presso Abanto. Ora si dice che se una colonna di 8 o 10 mila carlisti, che per qualche sconosciuta cagione rimase a Balmaseda, avesse fatto, durante la fazione di Abanto, un movimento al fianco dei repubblicani, sarebbero questi stati sterminati.

Quanto alla convenzione, di cui si parlò tanto dopo la cessazione del combattimento dovuta

---

strapazzata nell'Annuario per la grande difficoltà che questa scienza presenta ad essere trattata in modo accessibile ai lettori, siano pure coltissimi, ma non specialisti.

Ora l'egregio prof. *Luigi Gabba* ci sembra perfettamente entrato nello spirito di tale pubblicazione, esponendo con rapidità e chiarezza in ben 70 articoletti i progressi fatti nello scorso anno dalla chimica con riguardo speciale alla chimica tecnologica. Anche qui il lettore troverà un discreto numero di novità: abbiamo dei nuovi minerali, un nuovo olio di resina (l'abietano), un nuovo disinfettante (il cloralluma), un nuovo cautsciuc, abbiamo un succedaneo alla cera (la ceresina), un cuoio artificiale, una carta impermeabile, la guaranina per far compagnia alla caffeina e alla teina, abbiamo nuovi modi e processi per estrarre i metalli preziosi, per fabbricare l'acciaio, per inargentare ferro e acciaio, per trasportare le immagini fotografiche su lamine di zinco (cliotocisione), per la colorazione artificiale dei fiori, per allumare la lana, per tingere e imprimere coll'indaco, ecc., ecc.

Ai padroni di officine raccomandiamo la pag. 135, ai fumatori inveterati la pagina 170, e agli infelici che ricorrono ai rimedi secreti la pag. 174.

Il prof. *Pigorini* ci conduce sotterra con la sua rivista di paleoetnologia, nella quale quest'anno è tenuto conto anche degli studi stranieri.

La rivista di zoologia e anatomia comparata, stesa con molta diligenza dal dottore *Gio. Malfatti*, del Museo civico di Milano, ci dimostra come le opere dei naturalisti italiani crescono continuamente di numero e d'importanza, da poter rivaleggiare colle straniere, e come i tesori ancora per larga parte sconosciuti della nostra fauna, trovano a poco a poco degli illustratori degni di loro.

In fine di questo primo volume dell'Annuario, il prof. *Federico Delpino*, di ritorno dal suo viaggio intorno al mondo sulla *Garibaldi*, riprende la rivista botanica, nella quale nessuno è più di lui competente.

Questa prima parte dell'*Annuario scientifico* pubblicato dalla casa Treves di Milano, forma già un bel volume di 354 pagine con 16 incisioni, e costa L. 3.

Ora speriamo che non tardi molto la seconda parte che deve introdurci nei campi non meno vasti della geologia, della meccanica, delle scienze mediche, dell'ingegneria, dell'arte militare e della geografia.

— Il cav. Giuseppe Sacchetti, sotto il modesto titolo di *Memorie*, ci dà una compiuta, diligente e dottissima monografia *Della coniazione monetaria e delle monete italiane del secolo XIX*.

Il libro può dirsi diviso in due parti: la prima tratta teoricamente e scientificamente delle questioni economiche, le quali hanno riguardo all'argomento principale, e così viene introdotta una breve e succosa storia della genesi del commercio e della moneta, e de' mezzi di scambio, informata sempre ai principii più sani e più sicuri della scienza, val quanto dire i più liberali: la seconda parte invece tratta tecnicamente della coniazione e dà tutti i ragguagli che possono aspettarsi da chi è versatissimo della materia ed ha fatto codesto ramo di lavoro uno e di disegni sociali oggetto principalissimo de' suoi studi, delle sue applicazioni.

Non sono così bene sceverate l'una dall'altra codeste due parti che non s'intreccino e non invadano talvolta il campo questa di quella, con qualche danno forse dell'economia materiale, e fors'anco della regolarità e chiarezza dell'opera; ma ad ogni modo la dottrina reale e profonda, la paziente ricerca che quasi nulla ha lasciato desiderare, fanno questo libro utilissimo a chiunque abbia mestieri di conoscere la questione monetaria, indispensabile a chi per ragione di studi o d'ufficio debba di codeste discipline occuparsi.

— Guerra intima alla guerra il signor Cipriano Valton, un francese nostro ospite; e in un libricciuolo intitolato *Combattons!* comincia vivamente le ostilità.

Le ragioni principali che si possono allegare contro la barbara istituzione degli eserciti permanenti e della guerra chi è che non le conosce e che non se le disse indignato un migliaio di volte? Il signor Valton le ha raccolte e le viene esponendo nel suo libro non senza una certa vivezza di stile e calore di discorso; ma non ve ne ha aggiunta nessuna di nuove, nè ha dato alle già conosciute maggiore efficacia di argomentazione. Ci rincresce dirlo, ma la verità ci obbliga a dichiarare all'autore che il suo libro pieno di buone intenzioni lascerà il tempo come lo ha trovato e non otterrà che il plauso inutile di qualche onesto.

Migliore delle altre parti nel libro del Valton, è quella in cui dimostra il danno morale, economico, intellettuale ed anche fisiologico che ne viene all'umanità da quell'assurda istituzione dell'esercito permanente; meritano encomio anche le pagine in cui l'autore descrive il dolore della madre a cui la legge di leva ogni anno viene a strappare il figliuolo dalle braccia e glie lo manda a morir lontano, perchè essa ne' suoi vecchi giorni si nutrisca di miseria e di lagrime.

Sono codesti orrori e ingiustizie tali, che l'abitudine solo di vederli c'impedisce di raccapricciarne, di levarci indignati tutti quanti siamo sulla terra padri e madri, come un sol uomo, e schiacciare sotto il peso del nostro furore questo istituto dell'assassinio. Tempo verrà, noi ne abbiamo ferma fiducia, benchè molti e molti secoli ancora debbano forse passare; tempo verrà in cui i nostri nepoti inorriditi non vorranno credere neppure che in un'epoca relativamente incivilita esistesse ancora siffatta barbara legge e si facessero sotto l'aperto arco de' cieli sgozzar fra loro gli uomini senza pietà, come noi stentiamo a credere che i nostri antichissimi parenti delle epoche preistoriche fossero cannibali, e logicamente spingessero la guerra alle sue ultime conseguenze, quella di mangiare i prigionieri.

V. B.

al cattivo tempo, le autorità carliste persistono a negarla ricisamente. Il loro foglio ufficiale, il *Cuartel real*, in uno de' suoi ultimi numeri, contiene un articolo in cui dimostra l'impossibilità di quella soluzione e dichiara che la fedeltà delle truppe regie alla causa che hanno abbracciata non sarà scossa da veruna proposta ingannevole e continueranno nella loro via che mena alla vittoria. « Se voi, repubblicani, continuerete ad opporci resistenza, noi combatteremo senza tregua, poichè fu ed è tuttavia ferma la nostra risoluzione di vincere o morire. » In dodici giorni si è formato a Balmaseda il quinto battaglione (detto battaglione di Castiglia) di 800 uomini e composto per la maggior parte di nuovi volontari e disertori repubblicani. Si sta formando il sesto battaglione.

Dalla presenza del generale Concha nell'esercito si può inferire che il Serrano adopera colla sua consueta prudenza e desidera, nel caso d'un altro grave scacco, di gittarlo, almeno in parte, sulle spalle di un altro, e se è possibile, lasciargliene tutta la responsabilità. Io credo che in ben critica posizione possa trovarsi il vincitore di Alcolea, nel caso che non gli riesca di levare l'assedio di Bilbao. I radicali non hanno dimenticato nè perdonato a lui l'atto violento in cui il Pavia fu suo strumento e gli sarebbe solo perdonato s'egli ottenesse qualche grande successo come la liberazione di Bilbao o il pronto sgominamento dei carlisti nelle provincie settentrionali. In questo caso egli potrebbe conservare per qualche tempo il suo ufficio di dittatore, ma, indipendentemente dall'occulta ruggine che hanno con lui i capi che non cospirarono contro la regina, nè la tradirono, e rimangono fedeli al figlio di lei, fra coloro che si associarono con lui sei anni sono per deporla non pochi sono i quali sarebbero disposti a profittare della lezione data loro da lui nel 1843 contro la reggente e nel 1868 contro la regina. Da coloro poi che pur l'altro giorno furono da lui balzati senza riguardo dal seggio, egli non può sperare mercè. Brevemente, tra le gelosie de' suoi antichi e presenti amici e l'odio profondo dei nemici attuali, gli rimane poco scampo e rispitto, tranne in una compiuta vittoria.

Il tempo procelloso cessato subitamente due giorni sono cagionò gravissimi disastri lungo la spiaggia. Da molti anni non s'erano viste sì furiose tempeste. Dei tre bastimenti che ripararono fra la piccola isola di Santa Chiara nella baja di San Sebastiano e Antiqua in terra ferma due andarono del tutto perduti e il terzo per poco non isfuggì alla rovina. Tutta San Sebastiano era alla riva, ma ei riputò, credo, impossibile il recare alcun soccorso e San Sebastiano in caso di cattivo tempo è tutt'altro che un porto sicuro.

Aspettavasi con molta ansietà a San Sebastiano la ripresa delle ostilità. Un capo, detto Arion, fu sostituito al Bastica nel comando della brigata navarrese carlista e il Calderon all'Ollo. Prive di fondamento sono le voci di screzio fra il Dorregaray e l'Elio. Furono mandati nell'interno della Biscaglia tutti i carlisti feriti a Santogna e Portugalete. Leggiamo in una breve lettera di San Sebastiano:

« S'egli è vero che i carlisti manchino di munizioni, essi sanno perfettamente come procacciarsene. Un giorno o due fa un piccolo numero di essi vennero alla fattoria di Capuchinos, dirimpetto a Pasages, e affatto presso Renteria, e si impadronirono tranquillamente di 250 quintali di piombo, cui posero su carri, e s'avviarono a Tolosa. Credo che uno di questi giorni, se avranno d'uopo di artiglieria, verranno e si piglieranno, di giorno, i grossi cannoni che i nostri volontari tengono all'entrata del ponte. »

Il quartiere generale di Don Carlos è, ed era al 16, a Durango. Durante il cattivo tempo le truppe carliste erano acquartierate nei circostanti villagi, e gli abitanti le trattavano nel modo più amichevole. E veramente i carlisti si possono credere a casa loro e gli altri invece accampati sopra un territorio straniero. Intanto a due o tre battaglioni fu affidata la difesa delle linee e l'invigilamento sui movimenti delle truppe repubblicane.

Il piroscafo della Compagnia transatlantica l'*Amérique*, stato abbandonato il 14 aprile a 100 miglia da Brest, è entrato il dì 18 nel porto di Plymouth, rimorchiato da due piroscafi inglesi: la *Spray* e il *F. F. Barry*. I capitani di codesti bastimenti sono d'opinione che l'*Amérique* è stato abbandonato troppo presto, benchè il suo capitano riesca scusabile per la ragione d'essersi sopratutto preoccupato di salvare i viaggiatori, il cui peso e la cui confusione avrebbero senza dubbio precipitata la catastrofe. I capitani che hanno operato questo salvataggio reclamano una forte ricompensa, ma la Compagnia di assicurazione su cui cadeva un peso immenso pel pagamento dei danni, può chiamarsi fortunata di uscirne a tal prezzo. Chi forse non sarà pienamente soddisfatto è il capitano Rousseau.

I DISASTRI DI FILADELFIA.

Il *Times* di Londra riceve da Filadelfia un dispaccio in data del 21, che completa le notizie già comunicateci dall'*Agenzia Stefani*. Eccolo:

« Le inondazioni del Mississipì hanno causato gravissimi danni.

Undici comuni, nei quali si coltiva il cotone, e quattordici comuni ove si coltiva lo zucchero, furono inondati.

Fu constatata la distruzione di 250,000 acri di terra, che contenevano piantagioni di cotone, di 10,000 acri con piantagioni di grano, e di 560 mila con piantagioni di zucchero.

Fu così distrutta una sesta parte della raccolta generale.

Tutti i Comuni della Luigiana hanno sofferto.

La campagna, irrigata dal Mississipì, fu inondata solo in parte.

Venticinquemila persone sono rovinate a causa di questo disastro. Molte di esse mancano assolutamente di alimenti.

Le inondazioni non possono diminuire in maniera da permettere che si ricominci a lavorare i terreni prima che siano corsi sessanta giorni.

Le raccolte della stagione sono distrutte.

Parecchie città sono inondate. Regna dappertutto una grande desolazione.

Essendo stati domandati soccorsi, il Congresso ha votato un *bill*, che accorda alle persone, rimaste prive di mezzi, razioni come quelle che si distribuiscono ai soldati. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 25

Questa mattina gli Uffici nominarono l'ultimo commissario, sopra la spesa per l'arsenale di Taranto, nella persona del deputato Viacava, con mandato di approvare in massima il progetto, rimandandone però l'esecuzione quando lo stato della finanza meglio lo consenta.

Fu pure nominato nella persona dell'onorevole Mussi l'altro commissario sopra le maggiori spese per il trasporto della capitale da Firenze a Roma, con mandato di limitare tali spese ai lavori strettamente necessari.

Seduta pubblica.

Continua la discussione del progetto contenente disposizioni relative alla tassa di ricchezza mobile.

Approvansi, dopo brevi obbiezioni del deputato **Cannizzaro**, a cui rispondono **Corbetta** e **Minghetti**, gli articoli 2° e 3° del progetto, in forza dei quali le Società in accomandita, gli esercenti stabilimenti industriali, i commercianti e gli esercenti professioni ed arti devono denunziare gli stipendi, onorari, assegni, pensioni annuali che corrispondono ai loro impiegati, aiuti, agenti e commessi, pagando direttamente la relativa imposta, salvo il diritto di ritenuta.

(*) Sul 4°, riguardante gli atti per la vendita esecutiva dei mobili, **Griffini** e **Cencelli** propongono un articolo di emendamento.

Parlano **Minghetti**, **Corbetta**, **Sorrentino**, **Mussi** e **Mancellini**, e l'articolo viene rimandato alla Giunta, con adesione del Ministero.

Approvasi l'articolo 5°, e si sopprime il 6°.

Cantelli presenta il progetto per l'estensione alla provincia di Mantova della legge del 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica.

Si approva l'articolo 7°, con lievi modificazioni, e quindi l'8°.

Sul 9°, riguardante i ruoli d'imposta e le decisioni della Commissione, parlano varii deputati.

Della Rocca e **Mancini** fanno emendamenti: il primo è ritirato; il secondo, dopo discussione, è respinto. L'articolo è approvato.

Convalidasi l'elezione del 3° collegio di Venezia.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

24 aprile.

Ieri sera la seduta si chiuse con un incidente che merita un cenno.

Il Minghetti domandò che il progetto sulla *nullità degli atti* che doveva discutersi fra i primi, si discutesse l'ultimo, motivando tale mutazione sulla necessità si approvassero prima quelle leggi che richiedono qualche tempo per essere poste in attività.

L'on. Mussi osservò che tale posposizione era contraria alla desiderata celerità della discussione. Quasi tutta la discussione generale è vertita sulla nullità degli atti, perciò ora in un giorno o due al più si potrebbe deliberare in proposito; se invece si rimanda la discussione a dieci o dodici giorni, si ritornerà da capo a ripetere il detto: Si ha forse d'uopo di questo tempo per poter preparare i *salti del fosso?* Mi pare che l'on. Mussi avesse ragione.

Si venne a votazione: tutta la sinistra e buona parte del centro votarono in favore della proposta Mussi; ma l'altra parte del centro e tutta la destra assai numerosa votò per il Ministero; e questo ebbe il sopravvento forse per una ventina di voti.

Credo però, non ostante le affermazioni dei giornali ministeriali, che l'approvazione della nullità degli atti sia tutt'altro che sicura, a meno che venga mutata in modo da perdere ogni importanza pratica. I magistrati sono tutti avversissimi alla misura proposta.

Oggi si entrò nella discussione della così detta riforma della tassa di ricchezza mobile. L'on. Maurogonato promise che fra breve la Commissione d'inchiesta su questa tassa avrebbe presentata la sua relazione.

L'art. 1° sottopone alla tassa di ricchezza mobile i censi, le decime, i quartesi ed i frutti dei capitali *quandocumque*.

L'articolo è combattuto vivamente da molte parti, perchè i censi già subiscono la ritenuta dell'imposta fondiaria che colpisce lo stabile censito; l'imposta di ricchezza mobile formerebbe duplicazione.

Ministero e Commissione dicono che duplicazione non c'è. — Bonghi (non ostante i segni d'impazienza dell'onorevole Massari che si agita come fosse sui carboni ardenti) fa un discorso di tre quarti d'ora per dimostrare che l'art. 1° della legge è un pasticcio ove nessuno ne raccapezza niente.

Finalmente si delibera di votare sull'emendamento Raeli il quale propone che dall'imposta della ricchezza mobile si deduca quella somma che già si paga di fondiaria sui beni soggetti a censo.

Questa proposta è della più evidente giustizia.

Si pone ai voti l'emendamento Raeli.

Si fa la prova — è dubbia.

La controprova — dubbia pure.

Si procede alla votazione per divisione; i deputati si dividono a destra ed a sinistra secondo il loro voto; si conta e riconta, ed il dubbio continua; qualche deputato arriva or a destra or a sinistra, ma a destra in maggior numero; e lo emendamento è respinto con tre voti di differenza. (Voti 99 ministeriali — 96 opposizione).

Ara e sei o sette dei suoi votarono per il Ministero — cioè *saltarono*; — gli altri che componevano il gruppo votarono contro. Così *finis Arae!* e sapete perchè Ara ed alcuni altri votarono pel Ministero? mi si assicura, per odio al Sella! si fecero questioni di persone, quando è questione di equità; e facendo questioni di persone, lascio a voi il giudicare da qual sorta di simpatie ed antipatie si lasciò guidare il voto.

Il Corte ed il Farini si astennero. Essi avrebbero fatto pendere la bilancia contro il Ministero.

Si procede alla votazione per appello nominale sull'articolo 1° — 124 lo approvano, 87 lo respingono. Cinque si astengono.

Fra gli astenuti si notano Pissavini e Nicotera; ma essi non potevano fare altrimenti come membri della maggioranza della Commissione. A.

Un decreto del Prefetto di Torino proibisce in quest'anno la festa di San Pancrazio, che suole avvenire sui colli di Pianezza nei giorni 11 e 12 maggio.

Avviso ai fedeli.

Il 30 aprile corr. avrà luogo in Mondovì un convegno tra i rappresentanti della Società dell'Alta Italia, di quella di Lavori pubblici, del municipio di Mondovì e le parti interessate nella costruzione della ferrovia da Mondovì al Tanaro, allo scopo di definire amichevolmente alcune differenze insorte.

Venne prescelto quale arbitro tecnico l'ingegnere cav. Camusso, il quale deciderà sui lavori da farsi a difesa dalle acque dell'Ellero. Prenderanno pure parte al convegno il comm. Garelli, deputato di Mondovì, il deputato Spantigati per conto dell'Alta Italia, il deputato Mongini per la Società di lavori pubblici, l'avv. cav. Bellone per il proprietario sig. Musso, nonchè il sindaco cav. Duretti nell'interesse della città di Mondovì. (*Monit. delle strade ferrate*).

Il 23 corrente si è adunato a Roma, sotto la presidenza dell'on. Sella, un Congresso di geologi italiani per discutere in qual modo si possa promuovere la pronta formazione della carta geologica del regno. L'impulso d'un uomo così chiaro nella scienza e così operoso come l'on. Sella varrà certo ad assicurare l'esito di un'impresa di tanto rilievo (*Borsa*).

I rappresentanti di parecchie fabbriche di gas si sono riuniti a Roma per discutere intorno agli effetti della legge proposta al Parlamento per sottoporre alla verificazione i contatori del gas. Essi hanno ammessa l'opportunità della verificazione, ma intendono domandare al Governo ed al Parlamento che questa operazione non dia luogo al pagamento di una tassa e che le fabbriche di gas non sieno costrette, come vorrebbe il progetto ministeriale, a somministrare gli istrumenti necessari per la verificazione. (*Id.*).

CRONACA SERA

Stamane, verso le ore quattro circa, si manifestava il fuoco in uno dei locali appartenenti alla nuova galleria in costruzione fra Piazza Castello e la via delle Finanze. Un banchiere, che a caso transitava di là per recarsi alla ferrovia, ne diede avviso ai pompieri e verso le sei circa si potè spegnere.

Il danno è poco grave.

La causa sembra accidentale: un mozzicone gettato inavvertentemente da un garzone muratore nel legname.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 25 aprile.

Oggi è scoppiato un forte temporale. Un fulmine caduto sul palazzo della Corte dei conti produsse guasti considerevoli, ma nessun danno di persone.

Parigi, 25 aprile.

La *Presse* assicura che, grazie all'intervento delle potenze, il conflitto fra la Porta e Lesseps è in via di accomodamento.

Un gruppo di elettori nizzardi intimò al deputato Piccon di dimettersi in seguito del suo discorso pronunciato in un banchetto in senso separatista.

Parigi, 25 aprile.

Fra i rappresentanti di Serrano ed un gruppo di banchieri, venne firmato un contratto che istituisce una Società per l'appalto dei tabacchi in Spagna.

Berlino, 25 aprile.

Il Reichstag approvò definitivamente la legge che impedisce l'esercizio non autorizzato delle funzioni ecclesiastiche, con 214 voti contro 108. Domani si chiuderà la sessione.

Vienna, 25 aprile.

La Camera dei deputati incominciò la discussione generale del progetto relativo ai conventi.

Decise a grande maggioranza di entrare nella discussione speciale.

Il deputato Fux annunziò due emendamenti: con uno dei quali si stabilisce che per la fondazione di nuovi conventi ci debba essere l'autorizzazione con una legge; e coll'altro si escludono gli stranieri dalla carica di superiori dei conventi.

Nuova-York, 25 aprile.

Il Mississipì è straripato, ed inondò la vallata di Ouachillar, la città di Monroe e 27 piantagioni. Migliaia di persone muoiono di fame.

Madrid, 26 aprile.

La *Correspondencia* crede sapere che i carlisti si concentrarono nei dintorni di Balsameda con 18,000 uomini e 16 cannoni.

OMINO Gerente [illegible]

Vedi Dispacci Commerciali in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

Genova, 25 *aprile* 1874. — *Caffè*. — La pubblica vendita che si tenne il 22 corrente in Olanda, l'esito della quale era ben difficile prevedere, paralizzò completamente i mercati al principiare di questa ottava. Se non che l'esito essendo stato superiore all'aspettativa che si era fatta, il che però già spiegammo nell'annunziare la vendita, in conseguenza dei bassi corsi ai quali si misero gli incanti, si credeva da taluni che l'effetto salutare si sarebbe istantemente sentito. Ma pare che le cose procedano in ben diversa guisa. Mentre abbiamo qualche velleità di ripresa su qualche nostro mercato europeo, quei al di là dell'Atlantico ci recano nuovo ribasso.

Il 22 corrente a Nuova York i Rio fair da 23 cents declinarono a 19 7/8.

L'effetto di questo forte ribasso si farà sentire maggiormente sui mercati del Brasile, ove gli affari per gli Stati Uniti si fanno su larga scala.

Dall'insieme di tutti i mercati, non ci è ancora dato di poter rimarcare qualche sintomo, che accenni a cangiamento nello stato dell'articolo.

La sostenutezza per parte dei possessori ci pare più apparente che reale, giacchè mancando le proposte, essi ponno tenere i corsi a loro talento. La speculazione completamente tace, e questo è indizio che gli attuali prezzi si riguardano ancora come troppo elevati, e che conviene attendere ancora. Chi viene sul mercato è il puro consumo, che stretto da pressanti bisogni, che non può differire, è obbligato a subire gli attuali corsi.

Il mercato da noi continua nella massima calma, e in questa ottava non si conchiusero affari di nessun rilievo; ci consta solamente di 200 sacchi S. Domingo a L. 125.

Di arrivi non abbiamo che a segnalare pochi sacchi provenienti da Marsiglia.

Zuccheri. — Il mercato si mantiene esso pure in calma, ciò si può dire non dà prova d'alcuna elasticità. Tutto riducesi ad affari regolari per il consumo, senza che la speculazione se ne mischi.

Dei gregi si vendettero in questa settimana sacchi 3950 di Guatimala, acquistati dalla raffineria Ligure-Lombarda al prezzo di L. 75 1 50 al chilo.

Nei raffinati ci consta la vendita di sacchi 250 di Anversa *extra* a L. 38 50 i 50 chilo in oro.

Di arrivi ci pervennero sacchi 1600 da Liverpool, 75 da Glasgow, 250 da Amsterdam e 4670 da Marsiglia.

Cotoni. — I prezzi si sostennero discretamente in tutta la settimana, per quanto però la domanda sia sempre limitata.

La maggior parte dei consumatori provvisori a prezzi più convenienti per lo passato, nulla domandano ora al mercato.

Nei prodotti abbiamo sempre una vendita bastantemente sostenuta nei tessuti, mentre che i filati sono oggetto di minor domanda.

Cuoi. — La posizione del genere sulla nostra piazza non è punto mutata, e si conserva identica a quella della scorsa settimana.

Gli affari però proseguono ad essere sempre molto limitati.

Si vendettero 1556 vitelli secchi Montevideo per consegnare di chilo 8 3/4 a L. 190; 788 cuoi Buenos Ayres di chilo 9 a L. 160, e 1000 id. Montevideo qualità secondaria di chilo 9 1/2 a prezzo tenuto segreto.

Arrivarono in questa ottava 9238 cuoi da Buenos Ayres, da Calcutta 95 balle vacchette, e 15 balle da Marsiglia.

Olio d'oliva. — I mercati della Riviera nemmeno in questa ottava ebbero qualche miglioramento; la calma regna padrona assoluta in tutti i mercati della Riviera, e gli affari che si conchiudono non riguardano che i puri bisogni.

Da noi in tutta l'ottava si vendettero 183 quintali.

L'attuale deposito ascende a quintali 8300 contro 4240 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — La settimana fu discretamente attiva. Si vendettero circa 9000 casse Pensilvania per trasbordo e prezzo ignoto e circa 500 casse detto a L. 4 in dettaglio, più 300 barili detto a lire 43 50. Le contrattazioni in Canadà si limitano a qualche centinaio di barili.

Cereali. — Precedette il nostro mercato in questa ottava con operazioni discretamente attive.

Gli arrivi di due vapori dal Levante con ettolitri 40,000 Polonia e Berdianska influirono alquanto sui prezzi che retrocedettero di cent. 25 sulle qualità, lasciando il mercato calmo.

I duri troppo spinti nella decorsa ottava, dovettero *perdere* cent. 50 a seguito del felice procedimento della nuova raccolta.

Il totale delle vendite ascende ad ett. 30,000.

Risi. — Le contrattazioni furono pure attive in questa settimana, e i prezzi si mantengono invariati.

Cereali. — Marsiglia, 23, mercato fermo. Prezzi sostenuti. Venduti 500 ettolitri Burgas 127/122 a 42 50 id.; 4'0 Irka Azoff 126/127 a 43 75 id. sc. 1 1/3 per cento rivendita; 2400 Snisk 127/121 a 44 3/4 dispon.; 400 Berdianska 127/122 a 41 75 id.; 400 Varna 121/119 a 40 50 arrivo maggio.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Arrivi: 16,460 ett. frumento; 8780 avena; 1750 orzo.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

25 aprile. — In questa ottava cessò sul nostro mercato la consueta attività, essendosi i compratori completamente astenuti dal far nuovi acquisti, malgrado che veramente le offerte non abbondassero. Causa di questa calma generale è la troppo elevatezza dei prezzi in confronto delle altre piazze per cui non vi poteva più essere l'esportazione, e giustamente vi derivò questa sosta negli affari che eguaglierà meglio i prezzi da nuovamente permettere altre transazioni. Nè è per causa la bella apparenza delle nostre campagne che guadagnano ogni giorno maggior speranza: ciò che più vera si è che la generale i consumatori sono assai provvisti. La tendenza chiuse quindi al ribasso, che pare voglia continuare; ma i meglio informati credono in un nuovo sostegno, stante che veramente quest'anno è anormale e se i prezzi non diminueranno così presto, anzi potranno sostenersi, si è perchè malgrado le belle promesse del nuovo raccolto le provviste mancano e quasi può dirsi che si consumeranno tutte le rimanenze, poichè nei quest'anno invece di importare come per solito, esportammo e molto, cosa che una volta non si voleva credere ed ammettere.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostrale	quint.	L.	41 50	a	46 —
Id.	ettol.	»	33 75	a	34 90
Id. estero tenero	quint.	»	44 75	a	45 50
Id.	ettol.	»	33 55	a	31 55
Meliga nostrale	quint.	»	29 —	a	31 —
Id.	ettol.	»	24 20	a	25 —
Riso mercantile	quint.	»	42 —	a	45 —
Id.	ettol.	»	31 80	a	32 60
Id. sobiama	quint.	»	45 —	a	47 —
Id.	ettol.	»	34 10	a	34 —
Segala	quint.	»	21 —	a	31 —
Id.	ettol.	»	20 20	a	21 20
Avena	quint.	»	30 —	a	32 —

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 25 al 25 aprile.

Frumento tenero	l'ett.	L.	34 48	a	33 50
Granoturco	»	»	— —	a	24 9.
Segala	»	»	— —	a	22 36
Riso nostrano	»	»	35 00	a	31 58
Legna forte	mir.	»	0 30	a	0 25
Idem dolce	»	»	0 25	a	0 1'
Fieno	»	»	1 85	a	0 80
Paglia	»	»	0 55	»	0 5.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

25 aprile. — Frumento in tendenza di ribasso, gli altri generi in rialzo.

87	ett.	Frumento	L.	25 14	a	21 60
11	»	Segala	»	24 84	a	22 23
116	»	Meliga	»	21 64	a	23 47
325	mir.	Patate	L.	1 50	a	0 90

Firenze,	24	25
Rendita al 5 0/0	[illegible]	73 15
d. al 1° luglio 1874	70 76	70 90
Oro lettera	22 79	22 77
Londra lettera	28 40	28 35
Cambio su Parigi	113 87	113 57
Prestito Nazionale	62 —	62 50
Azioni Tabacchi	882 —	885 —
Banca Nazionale	2128 —	2133 —
Az. ferr. Merid.	416 —	418 —
Obblig. »	210 —	210 —
Banca Toscana	1455 —	1460 —
Credito mobiliare	844 —	850 —
Italo-Germaniche	245 —	245 —
Parigi,	24	25
3 per 0/0 francese	59 67	59 80
5 per 0/0 id.	95 35	95 55
Banca di Francia	3860 —	3865 —
Rendita Italiana	64 70	64 45
F. Lombardo-Veneto	321 —	326
Obbl. regia Tabacchi	— —	485 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 —	187 —
Ferr. Romane	78 —	77 50
Obblig. idem	186 —	187
Azioni regia Tabacchi	— —	797
Cambio su Londra	25 20	25 19 5
Cambio sull'Italia	12 —	12
Consolidati Inglesi	92 7/8	92 1/8
Vienna,	24	25
Mobiliare	215 50	217 25
Lombarde	143 —	145 50
Banca Anglo-austriaca	133 50	134 —
Austriache	322 —	322 —
Banca Nazionale	975 —	977 —
Napoleoni d'oro	8 98	8 92
Cambio su Parigi	44 70	44 25
Cambio su Londra	111 90	111 80
Rendita austriaca	73 90	73 85
Id. in carta	69 15	69 15
Berlino,	24	25
Austriache	190 1/2	191 1/2
Lombarde	83 1/2	85 1/4
Mobiliare	126 3/4	— —
Rendita Italiana	63 —	63 1/8
Id. Turca	40 5/8	40 3/4
Londra,	24	25
Consolidato Inglese	93 1/8	92 3/4
Rendita Italiana	63 3/8	63 1/2
Spagnuolo	19 1/8	19 —
Turco	41 1/2	41 1/4
Egiziano	76 5/8	76 7/8

Borsa di Genova. — 25 aprile.

La Rendita a 73 20.
Azioni Banca Nazionale a 2134.
Il Mobiliare a 847.
Le Meridionali a 418.
Francia breve lett. a 113 70, dan. a 113 50.
Londra a vista lett. 28 63, danaro 28 58.
Marenghi da 22 84 a 22 86.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 25 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana coss.	73 05
» » fine aprile	73 25
Prestito nazionale 1866	62 3/4
» » stallonato	61 1/4
Azioni Banca nazionale	2130 —
» Banca Lombarda	6'5 —
» Banca Veneta	230 —
» Banca di Torino	[illegible] —
» Banca generale	476 —
» Banca di Costruzione	246 —
» Banca Industriale	204 —
» Banca Credito Milanese	1040 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	712 —
» Banca Lanificio	209 50
» Linificio e Canapificio	261 —
Regia Tabacchi	860 —
» Ferrovie Meridionali	409 —
» Ferr. Romane	100 —
Obbl. Ferr. Meridionali	217 —
» Ferr. Romane	231 50
» Ferr. Sarde	180 —
» Regia Tabacch.	562 40
» Beni Demaniali	519 —
» Ecclesiastiche	85 —
Buoni ferrovie Meridionali	[illegible] —
Cambi sopra Francia, a vista	113 40
» Svizzera a vista	— —
» Londra a tre mesi	28 34
» Francoforte a tre mesi	2'8 —
» Vienna a tre mesi	250 —
I pezzi da 20 fr.	22 [illegible]
Sconto	6 1/4 0/0



Vittorio Emanuele (ore 8) — *Mosè* opera; *Amore e Blasone* ballo.

Gerbino (ore 8 1[4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà: *Il ridicolo.*

Balbo (ore 8) — *Linda di Chamounix* opera; *Fedra* ballo.

Alfieri (ore 8) — La Compagnia Veneziana rappresenterà: *L'ombra di un rico.*

Circo Milano (ore 8 1[2) — La drammatica Compagnia diretta da G. Miniati rappresenterà: *Il trionfo dei cristiani.*

Aumento del 20mo su stabili

Il cospicuo castello di Brusasco, giardino, cascine e dipendenze, molino, nei territori di Casagnolo e Marcorengo, di cui nel relativo avviso d'asta 28 marzo scorso, dell'incanto volontario seguito il 9 corrente aprile avanti il notaio Parolotti vennero deliberati i quattro distinti lotti ai prezzi, cioè:

I lotti 1° e 2° riuniti di L. 83,100;

Il lotto 3° di L. 51,200;

Il lotto 4° di L. 34,100.

Il termine utile per fare avanti il notaio incaricato suddetto, via Corte d'Appello num. 2, l'aumento di vigesimo sovra tali prezzi scade alle ore 5 pomeridiane del dì 9 maggio prossimo venturo.

Torino, 24 aprile 1874.

474 Not. Oscarre Parolotti.

AVVISO.

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, d'aver ampliato e rimesso a nuovo il suo antico e rinomato stabilimento dei **Bagni di S. Dalmazzo**, per cui i sigg. accorrenti troveranno comodo e lodevole servizio.

Il Prop^re **Alliani Giuseppe.** 400

Avviso.

Si ricercano per uno Stabilimento Balneario in circondario di Cuneo:

1. **Un Cameriere capo**, cui siano famigliari le lingue italiana e Francese;

2° **Un capo Cuoco.**

Affidamento due mesi, cioè luglio ed agosto, a cominciare dal corrente anno 1874.

Stipendio e condizioni a convenirsi.

Dirigersi o con lettera affrancata, o personalmente, al sig. **Falcioni Giacomo**, proprietario dell'Albergo della *Barra di ferro* in Cuneo. 33

MUTUI

Il Regio Notaio in Moncalieri **G. Garrone** (Ospedale, 4), accetta pratiche per mutui a trattarsi, specialmente in Torino. 455

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARIO GIAPPONESE

cadauno Lire 23

Agenzia Agraria, Piazza Castello, N. 16, Torino.

303

PER UNA PICCOLA FAMIGLIA **Campagna** di tre giornate, con casa da vendere sul territorio di Rivalta L. 3000. — Dirigersi a Rossi Pietro, via Roma, 13. 450

Vendita volontaria

di Cascina a Racconigi, di ettari 46 (giornate 120), campi e prati, irrigua, con ottimi fabbricati, affittata, dell'importanza di L. 110 mila.

Dal geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, 39. 447

DA VENDERE

Amena **Palazzina** detta **La Virginia**, composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Corso Duca di Genova, isolato 105, Piazza d'Armi. 429

Per L. 100 o 150

Da affittare Casa di campagna di quattro o sei camere con l'uso di un vasto ed ombroso giardino presso Orbassano. — Dirigersi dal portinaio di via S. Domenico, 34. 451

Da affittare al presente

Una villeggiatura composta di 16 camere mobigliate, con cappella, scuderia, rimessa, fenile, giardino inglese con *parterre*, viale coperto, serra bene esposta, sulla linea da Torino a Pinerolo, a 20 minuti dalla stazione di Airasca e Piscina.

In Pinerolo, dirigersi alla Tipografia **Lobetti-Bodoni.**

In Torino, dal **portinaio in piazza Vittorio, N. 23.**

498

Da vendere

Spaziosa Villeggiatura non lontana da Torino, con comodità di *Omnibus*.

Per gli schiarimenti dirigersi all'ufficio del procuratore capo **LUIGI ANSELMI**, via Doragrossa, N. 39. 409

COSTANZA BOUGLIA

eseguisce lavori in lingeria da uomo e da donna, a modico prezzo, con puntualità e precisione.

Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3°, scala a destra presso la pompa.

DA AFFITTARE

sui Colli di Moncalieri

vicino al R. Castello

Piccolo alloggio disimpegnato di **tre** camere civilmente mobiliate. — Recapito a L. Olivetti, via Mercanti, n. 14, piano 1°. 48

INVITO

L'ufficio Commissioni e Spedizioni in Torino via Bogino n° 3 con consegnato presentemente il recapito indirizzo in Napoli del onorevole ecc. Gio. Mosciaro già deputato al Parlamento Nazionale, prega il medesimo di volergli e farle tenere, per comunicazioni di suo interesse. 47

DA VENDERE

Casa Civile servibile ad Albergo o Stabilimento, giardino con acqua perenne, terrazzo e pergolato in buon stato, presso Borgo Po, via Madonna del Pilone, n. 46.

Recapito allo studio del notaio sav. Bonaccossa, via Botero, n° 8. 477

Da vendere

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 251

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino

---

1211 NEL FALLIMENTO

delli Giovanni e Giuseppe Mott- coniugi Forneris, già panattieri e residenti in Torino.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 ai sindaci definitivi ditte Tevolat e Richiardi e Francesco Grattoni e Compagnia, stabilite in Torino od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del sig. Antonio Teppati giudice delegato, alli 22 maggio prossimo, alle ore nove antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per la verificazione dei loro crediti.

Torino, 22 aprile 1874.

Avv. Mastarola vice-canc.

1120 AVVISO D'ASTA

(2ª Pubbl.)

Nel giorno di mercoledì 27 prossimo maggio, alle ore 9 antimeridiane, avanti alla Direzione del regio Ospizio generale di Carità, e nella casa propria dello stesso pio Istituto, via di Po, num. 33, piano terreno, col ministero del notaio sottoscritto specialmente delegato, si procede alla vendita ai pubblici incanti, col metodo della licitazione orale ad estinzione di candela vergine, di una cascina di proprietà del detto R. Ospizio, denominata l'*Aurora*, situata in territorio di Leynì, ed in piccola parte su quella di Caselle, di ettari 50, 77, 33, pari a giornate 134, 20 di antica misura, composta di campi, prati, alteno ed in parte di terreni imboschiti, con ampio fabbricato rustico, tettoie, stalle, fenili, granai, forno, tinaggio, aia ed orto, con pozzo d'acqua viva, alli numeri di mappa 19, 20, 21, 22, 21, 24, 25, 31, 37, 35, 36, 36bis, 38, 39, 40 e 66, e dal di Caselle, alli numeri 130 e 130bis, regioni Aurora, Brudenile e Rauchiana.

La vendita ha luogo in un lotto solo e l'asta verrà aperta sul prezzo di L. 90,000, secondo il partito già stato presentato alla Direzione, il quale dovrà pagarsi per un terzo nell'atto di vendita, ed il rimanente entro sei anni successivi, coll'interesse del 6 per 0[0 pendente mora.

Tanto il capitolato delle condizioni della vendita, quanto i titoli di possesso, tipi, perizia ed ogni altro documento relativo, sono visibili nella segreteria del detto regio Ospizio di Carità in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, 15 aprile 1874.

Per la Direzione del R. Ospizio
Andrea Galvano notaio.

SUNTO DI CITAZIONE

L'usciere Eurico addetto al tribunale civile d'Ivrea, con atto delli 23 corrente, citò a comparire avanti il suddetto tribunale in via di reiterazione ed all'udienza del 21 maggio prossimo li Bongera Andrea Rajmondo e Francesco fu Massimo; e Perono Coccinafuco Domenico e Giorgio fu Giuseppe, nativi di Frassinetto, e di domicilio, residenza e dimora ignoti, per ivi, in contraddittorio di tutti i chiamati alla successione del don Bernardino Bongera, decesso in Vico-Canavese, ove era parroco, alli 15 giugno 1873, vedersi far luogo colle conclusioni in detta citazione assunte, per la divisione della sostanza dello stesso don Bongera morendo dismessa, e per ottenere dichiarati tenuti i coeredi Maria Teresa, Maria Maddalena e Bernardino fu Agostino Bongera, alla consegna degli stabili ereditari da essi tenuti coi frutti dalla data dell'aperta successione.

Vennero inoltre detti convenuti diffidati, che in difetto di comparizione, la causa verrà proseguita in loro contumacia.

Ivrea, 23 aprile 1874.

1221 Girelli p. c.

1163 AVVISO D'ASTA

(2ª Pubbl.)

Il giorno 6 del prossimo mese di maggio ed a mezzodì avrà luogo in Cantoira presso l'albo pretorio l'incanto di 542 lotti di beni comunali incolti al prezzo indicato nel sommarione dei geometri Angiej e Barbero, e condizioni apparenti dal relativo avviso d'asta.

Tutti i documenti riguardanti questa vendita sono visibili presso la segreteria.

Cantoira, 16 aprile 1874.

Demartini Innocenzo segr.

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

L'efficacia del Sciroppo d'Ipofosfito di Calce dei sigg. Grimault e C. di Parigi è oggi confermata dall'esperienza di 20 anni. Questo unico rimedio, antidoto della Tisi e delle varie Malattie di Petto, ne arresta rapidamente i più gravi sintomi. Colla sua influenza si calma la tosse, i sudori notturni cessano, l'oppressione scomparisce ed il malato ricupera con celerità la salute. Per distinguerlo dalle imitazioni si vende in bottiglia con la firma di Grimault intorno al collo ed il nome inciso nel vetro, ed è di un bel colore rosa.

L. 4 la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, 5, e dai principali Farmacisti. 7M

SEME BACHI

Presso OLIVETTI e NIZZA

Cambia-valute, via S. Maurizio, N. 2

Vendita di Cartoni annuali verdi e bianchi del Giappone, di qualità superiore, e delle più rinomate Provincie. 344

SEME BACHI a bozzolo giallo *(razza nostrana)*, confezionato nella Stiria Carinzia (Alta Austria). — Unica razza gialla che finora diede buona riuscita. — Si garantisce la nascita ed il bozzolo di prima qualità. - Prezzo lire **20** l'oncia di 30 grammi. — Si spedisce in ogni Stazione di ferrovia previo vaglia postale. Torino, **Ghiglia** Bartolomeo, via Santa Teresa, num. 1. 4°°

Banca Industriale Subalpina

Si avvisano i signori Azionisti, che col giorno **24 aprile corrente**, nella Sede della Società, incomincierà il **cambio dei certificati provvisori** liberati di 5 decimi in titoli al portatore. 453

VENDITA ALL'INCANTO

di due CASCINE nei territorii di Beinasco ed Orbassano spettanti alla R. Opera della Provvidenza di Torino.

Alle ore 10 mattina del 12 maggio prossimo, in Torino, nella sala delle adunanze della Direzione della predetta R. Opera, via della Provvidenza, N. 22, si procederà dal sottoscritto notaio delegato all'incanto per la vendita, debitamente autorizzata, degli stabili infra accennati proprii di detta R. Opera in due lotti sui prezzi sotto indicati.

Lotto 1. Corpo di cascina detto *Tetti del Gallo*, di ettari 32, 64, 20, sul prezzo di L. 65,000.

Lotto 2. Altro corpo di cascina detto *Colombaro*, di ettari 23, 10, 14, sul prezzo di L. 58,000.

Le condizioni della vendita colla perizia ed i documenti relativi sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20.

Torino, 10 aprile 1874.

4.2 Notaio CERALE.

ORDINE MAURIZIANO

Affittamenti per nove anni dall'11 novembre 1874 di cascine, molini e fabbricati, dipendenti dalla Commenda Magistrale di Stupinigi in nove lotti.

L'Asta avrà luogo in Torino nella solita sala del Palazzo dell'Ospedale Maggiore, via Basilica, num. 3, alle ore 10 mattina del 2 maggio prossimo.

I capitoli colla descrizione dei lotti sono visibili in Torino negli uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, in quello del notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, num. 20, e presso il signor Economo della Commenda suddetta in Stupinigi. 411

Vendita di una Villeggiatura

Il notaio collegiato Guglielmo Teppati, notifica che nel giorno 27 del prossimo maggio, alle ore 10 del mattino, e nel suo studio via dell'Arsenale, n° 6, piano 2°, si procederà all'incanto per asta pubblica di una elegante Villeggiatura posta in territorio di Torino, Valle dei Salici, alla quale si accede per strada carrozzabile, composta di un fabbricato civile e rustico, giardino, cappella, tinaggio, stalla, fieni e serra con vasi da fiori, della superficie complessiva di ett. 2,70,10 pari a giornate 7,20,8.

Sono compresi nella vendita tutti i mobili esistenti nei fabbricati civili e li vasi vinari ed altri oggetti, escluso il vino che trovasi nei vasi vinari e nelle bottiglie, e la legna da ardere.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 38 000.

Nei giorni 15 dopo il deliberamento si farà luogo all'aumento del vigesimo.

Presso lo studio del notaio procedente si può avere visione delle carte relative alla vendita.

Torino, 24 aprile 1874. 473

BARBAGELATA

FABBRICANTE IN TORINO, VIA ROMA, 18,

Tiene un grande assortimento di

Scialli vero Guipure da		L.	100 a 200
» façon sciantili seta		»	20 a 160
» » » lana		»	20 a 150
Veli (Quefs) vero Guipure alla milanese		»	18 a 80
» façon sciantili seta		»	5 a 80
» » rotondi alla spagnola		»	15 a 60

Inoltre una gran quantità di **Guipure** in lana, in seta, in filo, bianchi, neri ed in colori diversi. 376

VENDITA VOLONTARIA

di un cospicuo corpo di casa in Torino.

Alli **2 maggio prossimo**, nello studio del sottoscritto notaio patrimoniale in Torino, via Milano, 14, piano 2°, avrà luogo la vendita per incanto di un grandioso fabbricato posto in Torino, sezione Po, piazza Maria Teresa, sul prezzo di L. **750,000** ed alle condizioni specificate nel relativo avviso d'asta. I documenti sono visibili presso il sottoscritto.

Torino, 14 marzo 1874.

234 **C. F. ALBASIO** *notaio patrimoniale.*

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1830, plus de 44 ans d'existence: garantie actuelle cent douze millions (112,000,000).

Assicurazione in caso di morte. Rendite vitalizie, ecc. ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N. 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**

415

1322 AVVISO D'ASTA

per L. 12,000.

Per parte della Comunità di Buttogno (Ossola), si rende noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 18 maggio prossimo venturo, si procederà in questa sala comunale avanti il Sindaco all'incanto per la vendita di num. 674 piante da spina, delle quali 365 di piesse; 177 di pino silvestre; 204 di abete; 3 di larice, marcate tutte col bollo camerativo colle iniziali C. G. al ceppo e sul fusto e radioste nel bosco proprio di questo Comune Cimetta, Sileggio e Landone e per il prezzo di estimo in L. 12,000.

Quale vendita si fa sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel verbale di verificazione del Capo Guardia del distretto di Crodo ed annessi quaderni d'oneri generali e particolari, in data 30 novembre dello scorso anno e di quelle contenute in verbale di questa Giunta municipale delli 31 dicembre 1873 e del Consiglio comunale delli 5 febbraio corrente anno, il tutto approvato dalla Deputazione provinciale di Novara nella sua adunanza delli 11 marzo prossimo passato.

Fra le condizioni vi sono le seguenti:

1. Il pagamento del prezzo a cui verrà deliberato il bosco, si effettuerà per metà all'atto della stipulazione del contratto e per la rimanente somma entro un anno successivo a detto atto, colla corresponsione però dell'interesse al Comune del 5 per cento;

2. Il taglio delle piante dovrà essere terminato col mese di ottobre 1875 ed il loro trasporto fuori del bosco col giorno ultimo del mese di maggio 1876.

S'invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti, che saranno accettati in aumento della somma di L. 12,000, per cui si procederà al primo deliberamento all'estinzione orale della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'esatta osservanza dei singoli capitoli e detta asta relativi, dei quali chiunque potrà avere visione presso il segretario sottoscritto.

Si prevengono gli aspiranti, che non saranno ammessi a far partito se non se persone di riconosciuta risponsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in danaro del decimo del prezzo dell'asta suddetta.

I fatali per l'aumento del ventesimo, o migliore del prezzo rimasto da deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì del giorno 2 giugno del volgente anno.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con regio decreto 4 settembre 1870, N. 5852.

Buttogno, 22 aprile 1874.

Per detta Comunità
C. Peretti segr.

1207 CITAZIONE

a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto in data d'oggi del signor Agostino Scaravelli, usciere addetto alla eccellentissima Corte d'appello di Torino, e sull'instanza delli signori Alberto ed Andrea fratelli Pesso, minori di età, in persona della loro madre signora Adele Verani vedova del signor Guglielmo Pesso, residenti in Torino ed elettivamente domiciliati presso il sottoscritto loro procuratore alle liti, si citò Andrea Giuseppe fu Francesco, già residente in Torino, ed ora riconosciuto di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire entro giorni 10 prossimi avanti la prelodata Corte d'appello, per ivi in riparazione della sentenza del tribunale civile di Cuneo 3 gennaio 1874, vedersi accogliere le conclusioni da essi signori Pesso, tutto in primo giudizio colle spese.

Torino, 23 aprile 1874.

Giusto Camillo Berione p. c.
(via Doragrossa, num. 26).

1217 NOTIFICANZA

Col reale decreto 17 settembre 1871, venne approvato l'atto del 22 precedente maggio, a rogito Daffara, costitutivo della Società Anonima della Banca Popolare di Novara, il di cui scopo è la mutuazione ed il risparmio.

Coll'altro regio decreto del 2 marzo 1874, venne approvato l'altro atto del 23 febbraio stesso anno, pure a rogito Daffara, portante modificazione agli statuti sociali, ed aumento di capitale.

In base a questo atto il capitale sociale rimane ora stabilito in lire 500,000, aumentabile fino a lire 750,000 previa la sanzione governativa, e si forma per serie di 1000 azioni caduna. O ai azione è di L. 50, e sono tutte nominative.

Le azioni di prima emissione formanti il primo capitale di lire 250,000, furono sottoscritte e pagate; quelle di seconda emissione per eguale somma al 23 febbraio 1874, erano sottoscritte per quattro quinti del capitale stesso e pagate per L. 73,065.

La durata della Società è di anni 50 decorribili dal 28 maggio 1871.

La Società è rappresentata dal Consiglio d'Amministrazione composto dal presidente e vice-presidente e da 15 membri, e dalla Direzione, la quale è incaricata di firmare per la Società.

Novara, 23 aprile 1874.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 18 corrente mese del sottoscritto usciere presso la pretura Po in Torino, venne, ad instanza di Lapotti Angelo, residente in Torino, notificato, a senso dello art. 141 del cod. di proc. civ., a Carenini Giuseppe, copia della sentenza di detta pretura delli undici corrente mese, con cui si mandò al cancelliere di prelevare dal deposito fattogli dal Carenini, la somma di L. 100 a titolo di danno a favore del Lapotti oltre alle spese, il e come dalla stessa sentenza.

Torino, 20 aprile 1874.

1189 G. Sapetti usc.

OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI

fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia

risultanti all'Amministrazione Centrale il 18 aprile 1874.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Operazioni dal 6 al 16 aprile 1874.	Firenze	1,155,403	772,922	1,928,325
	Genova	4,6[illegible]6,5[illegible]9	173,360	4,779,679
	Milano	3,962,[illegible]08	81,8[illegible]0	4,044,448
	Napoli	994,731	276,3[illegible]0	1,271,051
	Roma	1,166,366	79,715	1,246,081
	Torino	2,494,474	628,145	3,122,619
	Venezia	963,184	71,813	1,034,997
	Alessandria	601,273	106,791	707,064
	Ancona	595,707	107,736	701,443
	Aquila	148,798	97,941	246,739
	Ascoli-Piceno	134,855	22,952	157,807
	Avellino	79,245	42,435	121,680
	Bari	780,079	31,211	811,290
	Benevento	87,369	34,009	121,369
	Bergamo	47,153	44,550	91,703
	Bologna	1,249,174	434,715	1,6[illegible]3,8[illegible]9
	Brescia	357,230	169,828	527,058
	Campobasso	141,418	107,352	248,765
	Carrara	168,471	32,731	201,202
	Caserta	185,053	58,538	246,591
	Chieti	122,045	74,406	197,451
	Como	352,649	15,265	367,913
	Cremona	76,362	35,816	112,178
	Cuneo	127,563	66,085	193,648
	Ferrara	707,778	12,646	720,434
	Foggia	296,659	13,528	310,187
	Forlì	167,015	45,835	212,850
	Lecce	114,982	57,040	172,022
	Livorno	591,958	391,350	983,318
	Lodi	211,575	41,029	252,604
	Macerata	163,483	56,865	220,348
	Mantova	196,203	41,514	237,720
	Modena	329,437	107,171	436,608
	Novara	153,663	66,846	220,509
	Padova	353,787	601,479	955,266
	Parma	282,441	93,934	376,375
	Pavia	63,038	85,252	148,290
	Perugia	822,814	31,612	854,426
	Pesaro	138,834	70,682	209,516
	Piacenza	212,390	19,131	231,521
	Porto Maurizio	107,962	81,170	184,132
	Ravenna	222,783	2,708	225,491
	Reggio nell'Emilia	365,035	61,198	430,833
	Rovigo	134,829	31,392	172,221
	Salerno	384,144	65,361	449,505
	Savona	271,931	29,947	301,878
	Teramo	194,892	20,012	214,904
	Treviso	192,364	15,018	208,232
	Udine	122,154	119,822	241,976
	Vercelli	321,403	87,470	409,048
	Verona	267,133	110,475	377,608
	Vicenza	41,448	67,912	109,360
	Vigevano	184,319	15,679	200,998
	TOTALE L.	28,189,243	6,021,253	34,210,496
Operazioni dal 30 marzo all'11 aprile	Palermo	1,071,108	219,149	1,290,257
	Cagliari	590,034	62,777	652,811
	Caltanisetta	101,571	2,360	103,931
	Catania	1,364,573	68,152	1,432,725
	Catanzaro	169,239	107,448	276,687
	Cosenza	124,010	31,626	155,236
	Girgenti	347,401	52,108	399,509
	Messina	1,012,148	8,801	1,020,949
	Potenza	174,881	70,023	244,904
	Reggio di Calabria	324,495	21,236	345,731
	Sassari	308,063	14,998	323,061
	Siracusa	197,924	5,520	201,444
	Trapani	106,181	9,010	115,191
	TOTALE GENERALE L.	34,275 881	6,663,931	40,9[illegible]9,812

464

INCANTO

della palazzina Tournon in piazza Solferino

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 14 aprile corrente anno fissò per l'incanto medesimo l'udienza del **6 maggio 1874**, ore 10 mattina. — Le condizioni relative sono visibili nell'ufficio del procuratore capo **Innocente Isnardi**, via Santa Chiara, n° 5. 475

Una Casa di Commercio avviatissima

ricerca un capitale di lire 50 mila a 70 mila per aumento di speculazioni, tanto all'interesse fisso che con partecipazione agli utili. — Dei ragguagli e trattative ne è incaricato il signor Geometra **Gio. Angelo Guinzio, via Giannone, N. 18.** 468

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, 25 aprile (sera)

Farine 8 marche pel corrente		Fr.	75 75
» » per maggio		»	76 —
» » per maggio e giugno		»	76 —
» » per luglio e agosto		»	74 50
Zuccari Saccarino 88 $^{10}/_{11}$		»	54 75
» » $^{7}/_{9}$		»	59 —
» bianco 3		»	65 25
» raffinato scelto		»	148 —

Liverpool, 25 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la consumazione 10,000.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti.

Importazione della giornata, Balle 8,000.

Hâvre, 25 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 3,500.

Buona ricerca regolare, mercato fermo.

» — Luigiana disponibile . . . . . Fr. 101 —

a consegnare più fermo.

» — Luigiana sotto carico . . . . » 101 —

» — » in mare . . . . » 102 50

Caffè — Buona ricerca regolare — Venditori riservati.

» — Haiti . . . . Fr. 90 —

Vi sono compratori.

Marsiglia, 25 aprile (sera)

Frumento — Importazione Ett. 11,057

Vendite » 3,640

Prezzi sostenuti.

Zuccari e Caffè senza affari.

Mercato debole ma calmo. — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e C.